



Dall'Aglio

«Io, Celentano
e quel genio
di Demetrio Stratos»

Autobiografia

Gianni Dall'Aglio, il batterista del Molleggiato, racconta se stesso in un volume: gli esordi da ragazzino, l'esperienza con un gigante della voce come Demetrio Stratos, il legame con lo strumento. E un episodio speciale a Verona...

L'ULTIMO RIBELLE BACCHETTE & CELENTANO



ultimo dei Ribelli, a 69 anni compiuti, in quei «due metri di paradiso» ci sta ancora volentieri. Lui è Gianni Dall'Aglio e il suo paradiso è la batteria, strumento che suona fin dall'infanzia. Aveva solo quattordici anni nel 1959, quando un giovane Adriano Celentano lo volle con sé nella sua band. «Adriano è un amico, con lui lavoro tutt'ora, abbiamo suonato insieme anche tre anni fa in Arena per l'evento "Rock Economy"». Posso dire che sia lui anche il filo conduttore del mio libro».

Il libro in questione è «Batti un colpo. Due metri quadrati di paradiso», autobiografia appena uscita nelle librerie e che sarà presentata domani alla Feltrinelli di via Quattro Spade alle ore 18. «L'esperienza con Adriano mi ha formato come uomo e come musicista - racconta il batterista mantovano - mi notò che ero un ragazzino e chiese il permesso a mio padre di portarmi a Milano per unirmi al suo gruppo».

Dopo numerosi successi con il «molleggiato», tra cui la cele-

I Ribelli Sopra Gianni Dall'Aglio, batterista e percussionista della band di Adriano Celentano dal 1959. A lato, il Molleggiato accompagnato dallo stesso musicista, allora quattordicenne. Una collaborazione che li ha visti insieme anche nello spettacolo del 2012 «Rock Economy», in Arena





bre «Il ragazzo della via Gluck», arriva l'esperienza con I Ribelli: «Fondammo il gruppo per fare da spalla ad Adriano - spiega Dall'Aglio - e presto incontrammo una delle più belle voci che io abbia mai sentito, quella di Demetrio Stratos, che diventò il nostro cantante». E l'indimenticabile interprete di «Pugni chiusi», il loro brano di maggior successo: «La musica la scrissi io al pianoforte, Demetrio fu il primo ad ascoltarla e la cantò in maniera insuperabile. Dopo quell'esperienza lo rincontrai a metà degli anni Settanta, quando lui cantava con gli Area. Facemmo insieme un tour teatrale di musica progressive». Gli anni Settanta sono anche quelli della collaborazione con Lucio Battisti: «Rimpiango di non avere fotografie insieme a lui, ma era molto riservato. Riguardo con gioia, però, i video dello storico duetto televisivo a «Teatro 10» tra lui e Mina. Quello dietro che suona la batteria sono proprio io».

Poi, ancora, la musica con Ivano Fossati, Fabio Concato, Loredana Bertè e Pierangelo Bertoli, fino all'apertura, negli ultimi anni, di una scuola di musica nella sua Mantova «anche se continuo a suonare con I Ribelli», aggiunge con orgoglio. Il libro di Dall'Aglio si apre con un episodio che va oltre la musica: «Racconto di un'operazione svolta proprio all'ospedale di Verona nel 2008, in cui ho donato un rene a mia moglie. Un'esperienza che più di tutte mi ha segnato e mi ha fatto apprezzare a pieno il dono della vita». Parola di Ribelle.

Luca Romeo